



Bologna e Chievo ok in C. Italia

Entrano le squadre di serie A nella Coppa Italia. Il Bologna batte 4-2 il Crotona e passa agli ottavi di finale contro la Juve. Il Chievo si sbarazza dal Modena (3-0) e affronterà l'Udinese. Oggi Fiorentina-Empoli, Cagliari-Siena e Genoa-Bari. La prossima settimana le ultime tre sfidanti per gli ottavi usciranno da Catania-Novara, Parma-Verona e Cesena-Gubbio.

l'Unità

GIOVEDÌ
24 NOVEMBRE
2011

47



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Santo subito. Dopo il successo contro il Manchester City Walter Mazzarri è comparso nel presepe a San Gregorio Armeno

re «l'ignominia della retrocessione su Channel 5» (il Times, dal nome del canale che in Inghilterra trasmette le partite di Europa League), la squadra degli sceicchi («non bastano i soldi per garantirti il successo» l'efficace sintesi del Mirror) deve a tutti i costi battere il Bayern nell'ultimo turno, sperando che il Villareal, ancora all'asciutto di punti, fermi la marcia della Mazzarri band strappandogli almeno un pari nella gara del 7 dicembre in Spagna.

L'ULTIMA

«Trasformeremo Villareal in Villa Litterno. O Villaricca» è il grido di battaglia de ilnapolista.it, sito d'approfondimento e critica calcistica, una sorta di bibbia per tutti gli internauti di fede azzurra, che chiama a raccolta la tifoseria per un esodo di massa nelle Asturie. La festa, andata avanti fino a notte fonda con caroselli e fuochi pirotecnici sul lungomare, è trascinata sul web. Tutti (nuovamente) pazzi per il Napoli: archiviate le delusioni in campionato, dove la squadra si gioca le residue chance di rientrare nella corsa scudetto (che da queste parti non si nomina mai) nel big match con la Juve di martedì al San Paolo. Tra gli azzurri e l'inizio dell'auspicata remuntada c'è di mezzo, sabato sera a Bergamo, l'Atalanta, zeppa di ex, in campo e dietro la scrivania: da Pierpaolo Marino, il costruttore della squadra passata dalla C alla Champions in cinque anni e mezzo, a German Denis, capocannoniere parecchio rimpianto dai tifosi, a Luca Cigarini, metodista di antico conio che non ha mai legato con il pragmatico Mazzarri. A proposito. Martedì sera, il toscancaccio, «santo subito» con tanto d'aureola nel presepe del maestro Marco Ferrigno a San Gregorio Armeno, ha lasciato il campo in lacrime. Il pubblico ha intonato «'o surdato 'nnammurato» e lui non ha retto alla commozone. Poi, negli spogliatoi, ha voluto baciare uno ad uno i suoi calciatori. C'è scappato anche un abbraccio travolgente con De Laurentiis. Il più felice di tutti: la vittoria sul team dello sceicco Monsur potrebbe aver portato nelle casse azzurre oltre 7 milioni, tra incasso record e premio dell'Uefa in caso di qualificazione. Per non parlare dell'impennata che subiranno le valutazioni dei tre tenori: Lavezzi (è la sua migliore stagione da quando è a Napoli), Hamsik, tornato per una notte ai suoi livelli nonostante la disavventura capitata alla moglie, rapinata dell'auto da due balordi poche ore prima della partita, e Cavani. Lo sterminatore del City. Mancini se lo sognerà tutte le notti. ♦

VOGLIA NAPOLI: «VILLAREAL SARÀ VILLA... LITERNO»

Dopo la vittoria con il Manchester ne resta ancora una, nelle Asturie... I giornali inglesi: «Il San Paolo è una bolgia dantesca con la pista d'atletica»

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

Più che le punture di spillo della stampa inglese, quello che fa male è lo schiaffone dei bookmakers. Il risveglio di Roberto Mancini è stato tutt'altro che memorabile. Le principali agenzie di scommesse del Regno Unito danno quasi per spacciato il City dopo la sconfitta del San Paolo. La William Hill, tanto per dire, banca a 2,50 il passaggio di Balotelli e compagni agli ottavi di Champions. E il Napoli è sceso a 1,35. Era quotato a 15,00 dopo il sorteggio nel «girono della morte», trasformatosi in red carpet per la gloria. Il mondo capovolto in una notte in cui il vecchio impianto di Fuorigrotta è apparso,

all'inviato del Daily Telegraph, «l'inferno di Dante con una pista d'atletica. Anche nella sconfitta, anche nella preoccupazione della caduta in Europa League, i 900 tifosi del City presenti potranno dire un giorno: Io c'ero!».

Impressionante. Lo spettacolo offerto dai sostenitori azzurri, loro sì all'altezza della squadra, ha lasciato a bocca aperta i reporter che, piovuti in massa d'Oltremarica al seguito dei Citizen, hanno mandato in cortocircuito la precaria organizzazione societaria (e logistica) del Calcio Napoli. «Benvenuti nel pandemonio» scriveva ieri il Times: «Il San Paolo era un calderone impressionante di rumore», capace di sprigionare «una cacofonia assordante di particolare intensità come solo certe cit-

tà, vedi Marsiglia, Liverpool e Rotterdam, sanno trasmettere». Per i quotidiani inglesi una mano a Mazzarri l'ha data non solo il pubblico, ma anche Roberto Mancini. Spietato il Mirror: «Gli spendaccioni sono praticamente fuori». I Citizen sono apparsi «una squadra ordinaria rispetto alla versione scintillante della Premier League». E la loro prestazione «è stata banale, non hanno fatto abbastanza per meritare la vittoria». Ancora più crudo il Daily Mail, che censura le amnesie difensive punite da Cavani («Hartbreaker della serata» secondo un astuto gioco di parole riferito al portiere inglese, Hart) e l'approccio alla gara, giudicato «troppo offensivo»: secondo l'inviato Martin Samuel, il City in Europa «è tutto fumo e niente arrosto». E ora, per evita-